



Roma, 21/09/2004

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio*

Commissione Speciale di
Valutazione di Impatto Ambientale

Protocollo N. CSVIA/2004/548

Pratica N. CSVIA - VP 200040021

Ref. Mittente:
- protocollo n. _____
- del _____
- pratica _____

Raccomandata A/R
Anticipata via fax

Regione Calabria
Assessorato ai LLPP
Dip.to 6 LLPP e Acque
Via Modena, 1/A - C.P. 211
89132 Reggio Calabria
c.a. Dr. Ing. Domenico Barrile
Fax 0965.55007

e p.c.
Direzione Generale
per la Salvaguardia Ambientale
Divisione III
Dott. Raffaele Ventresca
SEDE

OGGETTO: PROGETTO PRELIMINARE: " SCHEMA IDRICO DEL MENTA - RC". RICHIESTA INTEGRAZIONI.

A seguito dell'esame del SIA prodotto dal Proponente, delle risultanze dell'incontro avuto con i rappresentanti dello stesso il giorno 6 Aprile 2004 e del sopralluogo svolto in data 8 Aprile 2004, il Gruppo istruttore, costituito dall' Ing. Giovanni Pizzo (referente), Dott. Vittorio Amadio e l'Ing. Arch. Pier Lodovico Rupi, è emersa la necessità di richiedere le integrazioni qui di seguito illustrate.

1. Predisporre l'aggiornamento dell'elenco degli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e di settore interessanti l'ambito di intervento (ad esempio: PAI, Piano delle attività estrattive, Piano d'Ambito, Piano di Tutela delle Acque, Direttiva "Habitat", Direttiva "Uccelli", et) ivi inclusi gli strumenti a livello provinciale e comunale, riportando il loro stato approvativo e verificandone la coerenza con il proposto intervento.
2. Produrre una rappresentazione grafica, su idonea base cartografica aggiornata e di scala adeguata (1:25.000 - 1:10.000), della pianificazione e dei vincoli rilevati e presenti sul territorio in esame, ricoprente l'intero progetto dello schema idrico.
3. L'analisi C/B deve essere rielaborata in base ai dati (aggiornati) relativi:
 - all'assetto dello schema idrico così come proposto (schema B indicato nello studio d'impatto presentato);
 - all'attuale conoscenza in merito ai fabbisogni idrici del comprensorio servito;
 - alla pianificazione successivamente intervenuta (Piano d'Ambito, et.);
 - ai costi delle opere.

- 4 Per le parti che riguardano le opere relative al secondo lotto "Opere a valle della centrale idroelettrica" la documentazione dello studio di impatto ambientale deve essere sviluppata in maniera strettamente coerente al progetto preliminare presentato (datato novembre 2003) e completa di tutti i contenuti previsti dalla vigente normativa (DPCM 27.12.88 e segg.) ponendo particolare attenzione all'analisi delle fasi di cantierizzazione e di dismissione delle opere.

In particolare dovranno essere evidenziati:

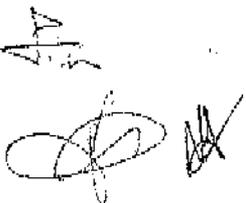
- I cantieri previsti in entità e principali tipologie;
- Le tipologie di aree per l'ubicazione dei cantieri e localizzazioni;
- I cantieri in aree o in prossimità di beni vincolati - Presenza di aree protette, parchi, aree SIC, ecc;
- Il cronoprogramma dei lavori;
- Le piste di cantiere e/o viabilità provvisoria;
- L'utilizzo della viabilità ordinaria per la fase di costruzione;
- Le aree di stoccaggio delle materie prime e delle terre;
- Il bilancio dei materiali, fabbisogno di terre, fabbisogno di inerti;
- L'ubicazione delle cave autorizzate e delle quali è previsto l'uso;
- La necessità di depositi e discariche, modalità di utilizzo dei materiali di risulta;
- Le modalità di movimentazione dei materiali;
- L'entità delle movimentazioni sulla rete viaria ordinaria (mezzi/ora) distinti per le varie tratte significative.

- 5 In relazione alle suddette opere, deve essere inoltre sviluppata un'alternativa relativamente all'attraversamento della Fiumara S. Agata, che eviti il tratto di strada a mezza costa sul rilievo orografico in sponda sinistra.

Deve inoltre essere inquadrata la funzionalità del nuovo collegamento stradale realizzato mediante l'attraversamento della Fiumara S. Agata; detto collegamento viene indicato nello studio di impatto ambientale come mera viabilità di servizio per le opere, mentre, nel progetto preliminare, viene presentato come viabilità pubblica e misura compensativa. Deve essere specificato il ruolo e la coerenza di questo intervento nell'ambito del sistema viario locale.

- 6 Per quanto riguarda la galleria di derivazione si chiedono le informazioni ricavabili in base alle attività di scavo già condotte e in particolare:

- consistenza dei lavori realizzati e programma/descrizione dei lavori di completamento;
- indicazioni delle venute d'acqua riscontrate e delimitazione delle aree interessate (eventuali modificazioni del regime delle sorgenti, del livello dei pozzi, et.);
- esiti delle eventuali campagne di indagine svolte dopo la realizzazione dello scavo;
- indicazioni sulle impermeabilizzazioni già condotte, o da condurre, con particolare riferimento all'eventualità di possibili drenaggi;



- possibili misure di compensazione degli impatti;
 - quali accorgimenti sono previsti per tutelare la qualità delle risorse idriche drenate dalla galleria e che tipo di utilizzo ne è previsto;
 - per quanto riguarda il materiale di risulta dallo scavo, ferme restando le indicazioni già fornite circa la sistemazione del deposito, si chiede di approfondire la fattibilità di una soluzione che, in coerenza con eventuali piani vigenti delle attività estrattive, che preveda la collocazione dei materiali sul mercato, constatata la pregevole caratteristica geomeccanica degli stessi, in modo da limitare i prelievi da cave sul territorio.
- 7 Per quanto riguarda la derivazione dal torrente Catacino si chiede di sviluppare una soluzione alternativa che preveda l'utilizzo dei manufatti già realizzati ubicati a valle del sito originariamente previsto (nonché di una confluenza di apprezzabile importanza dal punto di vista degli apporti idrici).
- 8 Per quanto riguarda il tratto a maggiore pendenza della condotta forzata ("tratto fiumara S. Agata"), fermo restando quanto già indicato in merito alla soluzione con scavo in trincea all'aperto, si chiede di sviluppare una soluzione alternativa che preveda la realizzazione in galleria, eventualmente anche (in parte) della stessa centrale, con valutazione dei relativi impatti. Indicare inoltre gli impatti delle opere di connessione alla rete elettrica esistente.
- 9 Si chiedono il cronoprogramma e le modalità di finanziamento per la realizzazione delle opere relative a condotta forzata e centrale idroelettrica, opere indispensabili per garantire la continuità fisica del sistema idrico.
- 10 Produrre copia degli eventuali nulla osta ottenuti da Soprintendenze, enti preposti, et. alla tutela e/o gestione territoriale ed ambientale, o di documentazione comprovante le intese preliminari intercorse.
- 11 A riscontro delle precedenti richieste del Ministero dell'Ambiente, si chiede che insieme alla copia del progetto delle opere collocate a monte della centrale idroelettrica (centrale compresa), sia inviata anche la stima dei costi di tutte le opere comprese nel sistema idrico.
- 12 Indicare gli elementi già attualmente sottoposti a monitoraggio ambientale e gli esiti delle attività di monitoraggio ambientale già svolte.
- 13 Si chiede di indicare gli elementi essenziali relativamente allo studio delle componenti:
- atmosfera
 - rumore e vibrazioni
 - salute pubblica
 - radiazioni ionizzanti e non.

- 14 Si chiede di valutare l'interferenza delle opere con le aree a rischio di esondazione e di frana indicate nei piani stralcio per la tutela del rischio idrogeologico in aree soggette a verifica da parte dell'Autorità di Bacino;
- 15 Si chiede di valutare l'interferenza delle opere con aree classificate ad elevata pericolosità per esondazione e per frana come definite dal D.L. 180/98 e s.m.i.;
- 16 Avendo riscontrato che sulla base del Progetto «Bioitaly» sono stati individuati tre siti di interesse comunitario della Rete «Natura 2000» in attuazione alla Direttiva CEE 92/43 «Habitat» (e precisamente: Area Bioitaly "Torrente Menta", che interessa la zona della Diga del Menta; Area Bioitaly "Vallone Cendri", intersecata dalle opere di presa ad acqua fluente sui Torrenti Catacino e Vizanola; Area Bioitaly "Collina di Pentimele", interessata dalle attività di costruzione dell'acquedotto) si richiede sulla base del DPR 8.9.97 n. 347, la Valutazione di incidenza per tutti e tre i siti interessati, al fine di individuare le interferenze tra le opere in progetto ed i sistemi naturali.

Con la presente si comunicano le modalità di trasmissione delle integrazioni da parte della società proponente:

- a) 1 copia delle integrazioni in formato cartaceo deve essere trasmessa alla Direzione VIA, Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- b) 2 copie delle integrazioni in formato cartaceo devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 - 00147 Roma;
- c) 4 copie in formato elettronico, secondo le specifiche tecniche già inviateVi, devono essere trasmesse alla Commissione Speciale VIA, Via Cristoforo Colombo, 112 - 00147 Roma.

IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE SPECIALE VIA
(Ing. Bruno Agricola)

